

L'INCHIESTA 1. LA CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Fondazione, milioni e progetti

Viaggio tra i numeri e gli investimenti dell'ente forlivese

FORLÌ Un viaggio nei numeri, nei progetti e nel futuro della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. È quello che inizia oggi il Corriere Romagna per raccontare una delle istituzioni più importanti per lo sviluppo della città. // pag. 10

L'INCHIESTA.1

Fondazione Cassa dei Risparmi Dieci milioni di euro per il territorio

Investimenti per arte, attività culturali, ricerca, salute pubblica, sviluppo, edilizia, volontariato
Per il prossimo triennio confermati i sostegni agli anziani e alla lotta al disagio minorile

FORLÌ

La Fondazione Cassa dei Risparmi e il suo ruolo in favore e al servizio della città. Diamo il via oggi a un'inchiesta su quanto fatto, sulle sue prospettive e sui progetti futuri.

Da vent'anni la Fondazione Cassa dei Risparmi è una parte importante di Forlì e del suo territorio. Per la sua capacità di stimolare e sostenere progetti in campi che vanno dallo sviluppo sociale a quello culturale ed economico. Una presenza importante per la città, sicuramente da valutare a tutto campo e partendo dagli obiettivi che si prefigge, definiti peraltro da Statuto. Vale a dire sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, e dai numeri. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 460 milioni 237.113 euro, e ha registrato un incremento di 5,5 milioni di euro

(+1,19% rispetto al 2018). Nel periodo 1992 (anno di "nascita")-2019 il patrimonio netto è salito dall'equivalente di 78 milioni in euro a 460 milioni, da attribuire sia al processo di dismissione, realizzatosi nel periodo 2001-2018, della partecipazione detenuta nella Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per oltre 300 milioni, al netto degli utilizzi temporanei effettuati, sia a una gestione degli investimenti che si attiene a criteri prudentiali, diversificando il rischio per conservare il patrimonio e ottenere una adeguata redditività.

Inumeri

Per capire l'importanza ricoperta dalla Fondazione per il territorio, basta pensare al piano per gli investimenti del triennio 2021-2023. Per arte, attività e beni culturali la Fondazione investirà 3,5 milioni nel 2021, 2 milioni 670mila euro nel 2022 e 2 milioni 640mila euro nel 2023. Per la ricerca scientifica e tecnologica il triennio vedrà investiti 800mila euro il primo anno e

950mila nei due successivi. Tra i settori rilevanti di investimenti sono indicati la salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (900mila euro i primi due anni e 880mila il terzo), lo sviluppo locale ed edilizia popolare (2milioni e 34mila euro nel 2021, 1milione 970mila euro nel 2022 e 2 milioni e 90mila euro nel 2023), il volontariato, la filantropia e la beneficenza (1,5 milioni e poi 1,480 e 1,450 fino al 2023). Ammessi al piano investimenti anche l'assistenza agli anziani (500mila euro ogni anno), l'attività sportiva (280mila euro quest'anno, 360mila ogni anno fino al 2023), l'educazione, istruzione e formazione (210mila nel 2021 e poi 370mila



Peso: 1-5%, 10-66%

sia nel 2022 che nel 2023). Per il 2021 ci sono anche 754mila euro di Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, quota finanziata dall'utilizzo del credito di imposta. Questo fondo nel precedente piano investimenti era pari a 1 milione 128.684 euro. A parte la voce volontariato, la filantropia e la beneficenza e quella assistenza

agli anziani, tutte le altre hanno subito una leggera contrazione rispetto al triennio 2018-2020. Un anno difficile a causa del Covid anche per chi è abituato a elargire cifre importanti sul territorio. Dal preconsuntivo 2020 da 11,2 milioni di euro si è passati ad un budget 2021 da 10 milioni di euro.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 1992, anno di nascita, il valore era pari a 78 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2019 aveva superato i 460 milioni di euro

ANNO DIFFICILE PER IL COVID

A parte filantropia e beneficenza e le altre voci hanno subito una contrazione rispetto al passato



Il palazzo del Monte di Pietà, in corso Garibaldi, sede della Fondazione Cassa dei Risparmi FOTO FABIO BLACO



Peso: 1-5%, 10-66%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001